



## IMPEGNATI PER L'ITALIA

In occasione delle Elezioni 2008, il Forum del Terzo Settore sottopone le sue proposte alle forze politiche in campo.

### PREMESSA

La **partecipazione** dei cittadini organizzati è la spinta indispensabile per una nuova fase costituente del nostro Paese.

Essa offre la motivazione di fondo per il **rilancio della democrazia rappresentativa** e dell'idea di **politica come attenzione al bene comune**. Le istituzioni e i partiti possono recuperare senso e ritrovare slancio aprendosi alla partecipazione, favorendo lo sviluppo delle forme associative, lavorando per dare stabilità e continuità alla concertazione, alla co-progettazione, a forme di controllo partecipativo.

Occorre perciò investire in idee e risorse per rafforzare la **democrazia partecipativa** dentro la quale i "corpi intermedi" (volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperazione sociale, cooperazione internazionale) rivestono un ruolo fondamentale di **coesione sociale** e di progettualità civica.

Solo così si possono creare le migliori condizioni per far **crescere l'Italia** dove lo sviluppo sia frutto di una effettiva **democrazia economica** e di una idea concreta di **sostenibilità**, conciliando **solidarietà e produttività**, in una prospettiva di **centralità del lavoro e del capitale sociale**.

Solo valorizzando la **responsabilità** dei cittadini e delle comunità si può avere una piena attuazione del **principio di sussidiarietà** così come sancito dalla nostra Costituzione.

Il Terzo Settore è parte attiva di tale processo e crea **infrastrutturazione sociale** del Paese, elemento altrettanto importante per la crescita sociale ed economica quanto le infrastrutture materiali.

Il **Forum del Terzo Settore** esprime una propria autonoma soggettività politica, frutto dei cittadini che si autorganizzano, capaci di lettura, impegno, proposta, responsabilità civile, e **ribadisce e rivendica il suo ruolo di parte sociale**.

### LE PROPOSTE

#### 1. Valorizzare il Terzo Settore per la crescita del Paese

implementare il principio di sussidiarietà previsto dall'art. 118 della Costituzione per rinforzare e accrescere le Infrastrutture sociali locali e nazionali.

Armonizzare le leggi nazionali e regionali sul Terzo Settore per rinsaldarne il profilo partecipativo nell'agire sociale, politico ed economico.

Approvare una legge per stabilizzare il 5 per mille.

Innalzare il tetto della "+ Dai - Versi" (Decreto Legge 35/05 art 14, convertito con Legge 80/05) che consente la deducibilità fiscale delle donazioni alle organizzazioni non profit effettuate da singoli cittadini o da imprese.

#### 2. Il Welfare per la promozione e la tutela dei diritti e lo sviluppo umano

Lo sviluppo in cui crediamo non può separare la crescita economica dal benessere sociale diffuso di tutte le persone. Per questo il Welfare non è un costo ma un sostanziale investimento per il futuro del Paese.

Welfare della solidarietà: politiche più mirate per il superamento delle macroscopiche diseguaglianze e delle condizioni di grave povertà che esistono nel nostro Paese.

Welfare dell'equità e delle pari opportunità:

- definire i Livelli Essenziali di Assistenza e loro finanziamento con la fiscalità generale;
- aumentare del 50% i fondi per la non autosufficienza e per il "dopo di noi";
- implementare il piano asili nido, per facilitare in particolare l'accesso al lavoro delle donne;
- valorizzare pienamente il lavoro quale strumento per lo sviluppo e per la dignità delle persone e l'integrazione sociale;
- rafforzare la legislazione per l'accesso di tutti i cittadini ai servizi culturali e del tempo libero;
- approvare una nuova legge sull'immigrazione per efficaci politiche di integrazione e di cittadinanza.

### **3. Un nuovo patto di cittadinanza**

Riquilibrare e moralizzare la spesa pubblica, per ridare fiducia ai cittadini ed accrescere l'efficacia e l'efficienza dei servizi.

Proseguire la lotta alla evasione e dare efficienza ed equità al sistema fiscale, strumento indispensabile per sostenere politiche pubbliche di interesse generale.

### **4. Politiche ambientali**

Definire un piano energetico nazionale ed europeo che rispetti gli impegni del Protocollo di Kyoto responsabilizzando cittadini e istituzioni e attivando processi partecipativi nelle scelte decisionali.

### **5. I nuovi cittadini italiani ed europei**

Educare alla responsabilità civile, alla democrazia e alla legalità investendo, a partire dalle scuole, nella formazione ai diritti umani imperniata sulla Costituzione italiana, la Dichiarazione dei Diritti Umani dell'ONU e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

Valorizzare il Servizio Civile Volontario quale esperienza di cittadinanza attiva. Garantirne a tutti i giovani l'opportunità di svolgerlo adeguando le risorse necessarie.

Rilanciare le politiche per il diritto alla cultura e il ruolo della scuola pubblica.

### **6. Cooperazione internazionale**

Varare una nuova legge per la cooperazione internazionale che abbia come grandi finalità la costruzione della pace e della giustizia sociale, la lotta alla povertà e alla miseria, la promozione di un modello di sviluppo sostenibile, la salvaguardia e la tutela dei diritti umani per tutti e che valorizzi il ruolo delle ONG (Organizzazioni Non Governative), del volontariato internazionale, delle organizzazioni di terzo settore e degli attori della cooperazione decentrata.

### **7. Pluralismo e libertà di informazione**

Riquilibrare il servizio pubblico radiotelevisivo e riformare la legislazione sull'editoria anche garantendo una più attiva partecipazione dei cittadini e l'accesso agli strumenti della comunicazione per le organizzazioni e i temi di rilevanza sociale.